

BUSSOLENGO. Il segretario della sezione esce allo scoperto dopo le due assenze consecutive dei leghisti dal Consiglio

Lega Nord: «No agli aumenti di tasse e a tante spese legali»

Danzi: «Siamo contrari a chiedere ulteriori sacrifici ai residenti, come vuole fare il sindaco. La nostra proposta, invece, è il contenimento delle spese»

Botti di Capodanno nella politica bussolenghese: parla la Lega nord e dice no all'aumento delle tasse e chiede di ridurre le spese legali. Si infiamma così il dibattito nel partito di Bossi, e il segretario della sezione di Bussolengo, Giuseppe Danzi, esce allo scoperto dopo le due assenze consecutive dei leghisti dal Consiglio comunale, in aperta polemica con il sindaco Alviano Mazzi, che ha duramente stigmatizzato questo comportamento col marchio dell'irresponsabilità. «Essere presenti», spiega Danzi, «non vuol dire essere responsabili, caso mai si è responsabili delle proprie scelte soprattutto se difficili: questo è quello che deve fare un amministratore pubblico, andando oltre gli interessi sia personali che di appartenenza. Che vuol dire fare il tornaconto della comunità, anche a costo di dissociarsi, su alcuni temi, dal resto della maggioranza». Danzi si toglie molti sassolini dalle scarpe: «Sono costretto, vis! te le accuse, a chiarire pubblicamente quali sono i motivi della nostra protesta. Bisogna innanzitutto premettere che il nostro bilancio è in forte difficoltà, sia per fattori esogeni, sia per alcune scelte azzardate volute dal sindaco e da noi ripetutamente sconsigliate. Ora il dibattito è da mesi incentrato sulle contromisure: noi proponiamo il contenimento delle spese, mentre il sindaco e gli assessori a lui più vicini vogliono aumentare le tasse. A testimonianza di ciò si veda l'ultima proposta di delibera del sindaco per aumentare al massimo l'addizionale Irpef: noi non vogliamo votare questa misura, soprattutto ora che lo sta già facendo il governo Monti».

Di qui una serie di rilievi da parte del segretario della Lega nord di Bussolengo. «Vogliamo, per esempio», continua Danzi, «ridurre le esorbitanti spese legali, preventivate a inizio anno in 150mila euro e arrivate già oltre i 400mila. Credo che prima di aprire altri contenziosi, sarebbe meglio percorrere tutte le strade utili per evitarli. Per non parlare dello smisurato passivo dell'asilo nido e di altre situazioni in cui si spende e si spende elargendo soldi come noccioline. Senza dimenticare le ultime assunzioni di personale, passate e in corso, superflue, che appesantiscono ulteriormente il bilancio». Un appello finale e l'indicazione di un'alternativa. Conclude Danzi: «Vogliamo infine un forte rilancio politico della Giunta: idee nuove, maggior confronto e dialogo con i consiglieri che sono componenti dinamici dell'amministrazione comunale e non semplici yes-man».

LA CRITICA. Commenta il politico: «Nessun Consiglio in seconda convocazione è valido se non si è almeno in sette»

Bassi sul voto Tia: «Procedura illegittima»

In merito alla scelta di procedere in Consiglio alla votazione per esternalizzare il servizio di raccolta della Tia al Consorzio di bacino, il consigliere Andrea Bassi, capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale argomenta: «La procedura scelta credo che sia completamente illegittima e non rispettosa della norma, applicata ovunque, secondo cui nessuna seduta di seconda convocazione di un Consiglio comunale può ritenersi valida se non sono presenti in aula almeno sette consiglieri, senza contare il sindaco». E prosegue: «Commento con una battuta: ho sempre sentito che in quattro si può fare una partita a briscola, non certo un Consiglio comunale. E subito dopo mi domando: se erano così sicuri, in quella sede, di poter procedere in quattro, perché hanno votato solo una delibera all'ordine del giorno e non tutte le altre? Non vedo nemmeno la sussistenza degli invocati principi di "indifferibilità ed urgenza". Non si trattava di mettere a rischio un pubblico servizio che sarebbe comunque continuato, bensì di far riscuotere dall'anno prossimo la tariffa di igiene ambientale al Consorzio di bacino e non più al Comune. Non è comunque accettabile dire che senza quella delibera sarebbero saltati 1,5 milioni di servizi». Bassi termina bocciando la tesi delle guerre

intestine nella Lega: «Non è vero quanto detto dal consigliere Marcellino Bonizzato. Non sono guerre di potere interne alla Lega, ma differenze di vedute su come risolvere i problemi. Non ci sono gruppi che rispondono a me o al sindaco perché il sottoscritto, come tutti i leghisti di Bussolengo, è vincolato a rispondere solo al segretario di sezione Danzi e al direttivo».

Da "L'Arena" giovedì 5 gennaio 2012 – PROVINCIA – Pagina 25

BUSSOLENGO. Il sindaco risponde punto su punto alle accuse del segretario Danzi e del consigliere Bassi. E attacca.

Mazzi difende la sua Giunta e non chiude la porta al dialogo.

“Falsa la proposta di aumentare l'Irpef al massimo. Per spese legali, a fronte di un'uscita di 420mila euro il Comune ha già introitato 2,1 milioni netti”

“Non è un caso che il consigliere Andrea Bassi, dopo il dissequestro della ex piazzola ecologica, torni alla carica contro il sindaco”. È un fiume in piena il sindaco Alviano Mazzi, mentre legge e rilegge gli interventi degli esponenti leghisti Giuseppe Danzi e Andrea Bassi su L'arena. “Leggendo le loro dichiarazioni”, commenta il sindaco, “sono contento perché vedo che il vicesindaco Francesco Vassanelli è salvo. Fino ad oggi i sette consiglieri hanno disertato il Consiglio perché mi sono rifiutato di “mandare a casa il vicesindaco” come da loro richiesta scritta, che lavorato e sta lavorando bene, ben voluto da tutti e che gode della mia massima fiducia”.

Per Mazzi “è evidente che questo era solo un pretesto, anche se colpiva una persona. Il vero nodo è che la Giunta ha sempre recepito le istanze pervenute dai consiglieri durante le riunioni di maggioranza. Questo processo si è rallentato nell'ultimo anno proprio a causa di questi ostruzionismi privi di fondamento”.

L'attività amministrativa è quindi proseguita “sui binari classici della realizzazione del programma e proseguirà fino alla fine tenendo fede a ciò che è stato dichiarato agli elettori al momento del voto. Ricordo inoltre un particolare: 5 dei 7 consiglieri da cui parte la contestazione nei miei confronti siedono in Consiglio comunale grazie alle dimissioni degli attuali cinque assessori della Lega Nord”. In merito ai due punti fondamentali dell'intervento di Danzi, il temuto aumento delle tasse e delle spese legali, Mazzi risponde: “Non è nel nostro Dna procedere ad un indiscriminato aumento delle tasse: voglio ricordare innanzitutto, l'azione fatta dalla mia amministrazione quando dal 2004 al 2007 abbiamo abbassato gradualmente l'Ici sulla prima casa dal 5,5 al 4 per mille. Quando dicono che c'è una proposta del sindaco di aumentare l'Irpef al massimo consentito dell'8 per mille, è falso, perché il bilancio di previsione sul quale peraltro stiamo discutendo. È stato presentato dall'assessore Cordioli, vicina a Bassi e Danzi.

“Ritenevo grave il fatto del disertare le sedute perché mi rifiutavo di “mandare a casa il vicesindaco”, ma ritengo più grave disertare il Consiglio per un bilancio che si sta discutendo e che deve ancora essere approvato. Anche perché nessun sindaco ha avuto risposte chiare per l'applicazione dell'Imu e altre misure, per cui ripeto parlare di aumenti è perlomeno prematuro”.

E le spese legali? “Ho già pubblicato sul sito del Comune un dettagliato resoconto. Le conclusioni: la grande maggioranza dei contenziosi in cui è coinvolto il Comune sono promossi da terzi contro il Comune, il quale è costretto a difendersi. Non dipende tanto dalla giunta aumentare le spese legali. Molto spesso, inoltre, come in caso di recuperi di imposta evasa, se non si avvia una tempestiva azione legale non è possibile fare l'interesse del Comune portando a casa ciò che un privato per varie ragioni non è disposto a pagare. Il gioco vale la candela: a fronte di 420 mila euro per fronteggiare 13 ricorsi sull'affidamento della distribuzione del gas, il Comune ha già introitato 2,1 milioni netti su un totale previsto dalla concessione di quasi 9”.

conclude Mazzi: “Capisco che da una parte di un gruppo di consiglieri della Lega vi è a volontà di mandare a casa il sindaco per andare a votare in primavera. Bassi sulla vicenda della piazzola ecologica ha mantenuto una posizione difforme rispetto a quella dell'amministrazione comunale. Perché? È proprio di questi giorni il dissequestro dell'area che porta un notevole contributo di chiarezza riguardo alla mia posizione, che Bassi avrebbe condiviso se si fosse informato. L'assenza

all'ultimo Consiglio e non aver voluto votare un documento importante per il bilancio del Comune, si inserisce in una strategia che voleva il dissesto dell'ente. Ma gli è andata male”.

“A questo punto i margini per recuperare un dialogo serio e sereno mi sembrano molto risicati. Comunque, nel rispetto del mandato ricevuto dai cittadini ci proverò. Questo atteggiamento del gruppo di Bassi, ha danneggiato l'immagine e quanto fatto dalla Lega nord a Bussolengo negli ultimi vent'anni. Di questo sono rammaricato”.

Da “L'Arena” venerdì 6 gennaio 2012 – PROVINCIA – Pagina 29

BUSSOLENGO. Il consigliere regionale respinge le accuse di Mazzi e sottolinea: «Dimentica di appartenere alla Lega»

Bassi: «L'aumento dell'Irpef? La proposta l'ho fermata io»

La replica: «Tutte le scelte riportano il nome del sindaco in quanto gli assessori, membri esterni al Consiglio, non le possono firmare»

«C'eravamo tanto amati, non ricordo come fu...». L'eco della voce di Achille Togliani ferma il tempo per un istante sulla foto che L'Arena ha pubblicato ieri: il giovane Andrea Bassi, pronto a spiccare il volo in Provincia e poi, da lì, in Regione, fa i complimenti al riconfermato sindaco leghista Alviano Mazzi che ha stravinto sul concorrente Gilberto Pozzani (Pdl) e messo in fila tutti gli avversari facendo confluire i voti della società civile nella lista Mazzi.

La foto è del pomeriggio del 15 aprile 2008. Quasi una promessa di cambio, quando sarebbe stato il momento, nel segno della continuità di governo della Lega a Bussolengo, frutto del lavoro dei militanti, in primis Luigi Ambrosi, assessore all'urbanistica, da sempre riferimento di Mazzi. Tutto finito. Ora è contrasto, guerra. Colpo su colpo. Ecco Bassi all'assalto: «La proposta di delibera con l'aumento dell'Irpef allo 0,8 per mille esiste, è del 17 novembre 2011 ed è di Mazzi e non dell'assessore al bilancio Daniela Cordioli che non era nemmeno stata informata di questa iniziativa. Infatti, proprio per questo, l'ho fermata io nella conferenza dei capigruppo il 19 dicembre. Altrimenti la delibera sarebbe stata inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio utile». Altro che fioretto: è lo spadone padano. «Respingo tutte le accuse di Mazzi», attacca il consigliere regionale, «e non commento dichiarazioni di una persona che, punta sul vivo, dimostra di essere in difficoltà tali da dimenticarsi di aver firmato una proposta di delibera al Consiglio comunale così importante». E' l'immagine della Lega nord a pezzi.

Ma Bassi precisa: «Come consigliere ho sempre lavorato per il bene del paese e, da militante della Lega, rispondo solo al segretario e al direttivo della sezione con i quali ho sempre concordato ogni azione politica. Il sindaco Mazzi invece! dimostra sempre più di essersi dimenticato di appartenere alla Lega che lo ha candidato e fatto votare, arrecando con le sue dichiarazioni un grave danno di immagine al movimento. L'attacco così duro alla mia persona sono una dimostrazione di inaudita cattiveria e di totale indisponibilità a qualsiasi confronto sulle scelte. Con Mazzi è così, purtroppo: o si fa quel che dice lui o si è contro di lui. Preciso solo che, grazie anche alla gestione Danzi e al lavoro del tanto vituperato gruppo Bassi, la Lega è arrivata a Bussolengo, alle ultime regionali, al 48,9%».

Sul bilancio Bassi lascia intravedere margini di dialogo: «Al di là di tutto penso che avere un dibattito sulle scelte di bilancio sia sempre positivo perché permette di valutarle a fondo. Il nostro concetto era semplice: prima di mettere le mani in tasca ai cittadini vogliamo eliminare tutti gli sprechi e su questo c'è da lavorare parecchio. È un'affermazione così talebana?». Ma il sindaco Mazzi rilancia riguardo alla proposta per l'aumento dell'addizionale Irpef allo 0,8: «Tutte le proposte riportano il nome del sindaco in quanto gli assessori, essendo membri esterni al Consiglio, non le possono firmare. La proposta citata da Bassi, di novembre, è stata fatta preparare dall'assessore al bilancio Daniela Cordioli, tra l'altro vicino a lui, perché propedeutica alla stesura del bilancio da discutere in maggioranza. La proposta non è mai stata firmata dal sottoscritto, perché il bilancio è ancora in fase di preparazione».